

De Lellis: se sono qui è perchè ci credo davvero

Anche il preparatore atletico torna a Piacenza: «Con Bernardi c'è un legame di amicizia»

PIACENZA

● «Abito in questa terra e mi sento piacentino al 100%; lavoro in una squadra che rappresenta la città ed è sostenuta da un gruppo capace di investire in un periodo storico delicato. Se me l'avessero detto a marzo, quando eravamo in un tunnel dove non vedevamo la fine, non ci avrei creduto». Quello di Michele Baranowicz non è l'unico ritorno a Piacenza, perché insieme al palleggiatore a fare un'altra esperienza, questa volta targata Gas Sales Bluenergy, è il preparatore atletico Carlos De Lellis, presentato ieri insieme al regista nella videoconferenza via Zoom organizzata dalla società.

Per lui, un ritorno in una pallavolo che conosce bene. «Il volley è sempre quello - ha spiegato De Lellis - anche se è cambiato quello che c'è attorno. Entrare al PalaBanca è stata una sensazione molto gradevole, un qualcosa di fantastico».

Per De Lellis, un arrivo in corsa alla Gas Sales Bluenergy.

Qual è il punto della situazione attuale?

«Ho appena terminato di fare le valutazioni metaboliche e di composizione corporea, il «motore e la carrozzeria». Ora ci concentreremo sugli aspetti individuali dando priorità all'aspetto tecnico. Abbiamo deciso di aumentare le sedute riducendo la durata per consentire di recuperare più velocemente e poter continuare a lavorare il giorno dopo al meglio».

De Lellis e Bernardi, un legame che



Carlos De Lellis

affonda le radici nel passato.

«Eravamo a Modena nel 1987, ero arrivato da tre giorni e Velasco mi disse: fai eseguire il riscaldamento. Lorenzo avrà avuto 18-19 anni e al termine mi disse: alla faccia del riscaldamento. Poi da lì abbiamo fatto una buona parte del percorso insieme, entrambi abbiamo una meticolosità angosciante e per questo ci troviamo. Abbiamo litigato spesso, ma siamo anche stati capaci di vincere parecchio. Con lui c'è un legame di amicizia e ci siamo sempre tenuti in contatto».

Infine il punto della situazione.

«In una stagione come questa non è facile impostare un discorso senza avere la certezza delle date delle gare, sempre a rischio sospensione. Io avrei puntato su una partenza a razzo, in modo da essere in alto se si dovesse fermare tutto. Shaw sta tornando disponibile, Tondo per ora è out, Hierrezuelo ha un dolore al ginocchio e Baranowicz è appena arrivato, senza dimenticare che abbiamo perso le ultime due gare e bisogna cambiare rapidamente il trend. Se sono qui è perché ci credo, altrimenti restavo a casa».

—lu.zil.

